

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

ANAGNI

## Una mostra fotografica sulle rievocazioni storiche

**A**iam, l'associazione interparrocchiale Anagni medievale, ha organizzato la prima mostra fotografica, patrocinata dal Comune e che si svolgerà presso il Palazzo della Cultura di Anagni dal 22 marzo al 5 aprile. La mostra ha per tema gli scatti più significativi dei primi 30 anni delle rievocazioni storiche medievali delle contrade anagnine. Lo scopo è quello di dare risalto alla cura e alla bellezza degli abiti che contraddistinguono i figuranti dell'Aiam. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti i fotografi, senza limiti di età. Per consultare il regolamento e avere maggiori informazioni si può far riferimento alle pagine social dell'Aiam, oppure al numero 380.699.1343.

Tanti fedeli a piedi, col vescovo Spreafico, al Santuario  
«La Trinità è amore che si comunica e ci rende fratelli»

# Come pellegrini di speranza alla Santissima

DI IGOR TRABONI

**C**on il pellegrinaggio a piedi partito di buon mattino dal paese di Vallepietra e guidato dal vescovo Ambrogio Spreafico, domenica 16 febbraio al santuario della Santissima Trinità è stata celebrata la Festa dell'apparizione, nell'unico giorno di apertura invernale del sacro speco, che infatti ha accolto i tanti fedeli con un suggestivo manto bianco di neve. Monsignor Spreafico ha celebrato Messa nella chiesa al coperto, salutandoli subito i presenti «dopo aver camminato verso questo luogo per incontrarci con la Trinità che ci accoglie. Siamo tanti da luoghi, parrocchie e diocesi diverse, ma siamo un popolo, perché i cristiani da qualunque luogo provengono, italiani o no di origine, sono un popolo, ed è bello essere popolo in un mondo come il nostro dove questo è diventata una cosa molto difficile». Nel corso dell'omelia, il vescovo ha poi fatto riferimento al Vangelo del giorno, a quel ritrovarsi di Gesù «in mezzo a tanta gente che veniva da tante parti, non tutti credenti ma diversi tra loro, e stavano attorno a Gesù perché aveva parole che aiutavano a vivere, perché il Vangelo è vita e tante volte si vive male proprio perché non ascoltiamo il Vangelo, perché se ascoltiamo la Pa-

rola di Dio, questa ti entra nel cuore e ti fa vivere secondo quella bontà che dovrebbe caratterizzare la nostra vita. Immaginiamoci di essere in quel luogo sul lago di Galilea: chi c'era attorno a Gesù? Poveri, gente che aveva fame, che non aveva il necessario, che aveva dei dolori, che piangeva, anche persone odiate dagli altri. E quanto odio c'è oggi nella vita, troppo odio, anche sugli smartphone: aiutate i vostri figli e nipoti - ha detto Spreafico rivolgendosi proprio ai genitori e ai nonni presenti - a non odiare mai nessuno, a non condividere un insulto con gli altri, perché l'insulto è odio e di

odio ce ne è già abbastanza nelle guerre, nella sottomissione degli altri... no, non ne abbiamo bisogno». Ma attorno a Gesù, ha aggiunto il vescovo di Anagni-Alatri, «c'era anche gente ricca, che stava bene, soddisfatta di se. Ecco, Gesù sa chi siamo noi, sa i nostri dolori, le fatiche della vita, che qualche volta anche noi piangiamo perché abbiamo qualcosa dentro ma non possiamo dirlo a nessuno perché oggi nessuno ascolta, tutti abbiamo fretta; ma se ci ascoltassimo di più riusciremmo ad aiutare un altro, un anziano che non ha nessuno. E Gesù conosce anche i nostri de-

sideri, le attese. Il Giubileo che celebriamo ha come titolo "Essere pellegrini di speranza" e lo abbiamo fatto anche noi salendo fino a qui, perché c'è bisogno di speranza». E nel salire a piedi, ha rimarcato Spreafico, «abbiamo alzato gli occhi perché volevamo arrivare dove la Trinità ci parla, ci raduna, ci benedice, ci aiuta, ci fa vivere. Oggi abbiamo bisogno di vivere il bene e di fare il bene, perché c'è troppo male, guerre, odio, disprezzo degli altri, ma noi cristiani non possiamo accettare di vivere così, dobbiamo resistere al male, ribellarci all'odio. Chi allontana il cuore dal Signore non riesce a fare il bene. Gli egoisti non si accorgono che la loro vita non porta frutti. L'uomo e la donna che confidano nel Signore, che fanno il bene ascoltando Gesù e la Trinità: saranno come un albero piantato lungo i corsi d'acqua, che cresce, fa ombra, dà frutti. E questa deve essere la nostra vita: fare il bene, essere benedetti da Dio e poter benedire gli altri. Essere qui ci deve dare speranza per essere gente buona, perché oggi c'è bisogno di persone che guardano agli altri con simpatia, affetto, senza giudicare, perché anche in chi ha fatto il male c'è l'immagine di Dio. La Trinità è questo: amore che si comunica, che rende fratelli e sorelle e amici: il mondo ha bisogno di amicizia».



Il vescovo Spreafico mentre celebra Messa nella chiesa al coperto del santuario

## L'ANNUNCIO

## Chiesa giubilare

**I**l santuario della Santissima Trinità sarà chiesa giubilare: l'annuncio ufficiale è stato dato dal vescovo Ambrogio Spreafico domenica scorsa 16 febbraio. Dopo aver ringraziato il rettore, monsignor Alberto Ponzi, il vescovo ha per l'appunto detto che «questa sarà una delle chiese giubilari della diocesi di Anagni-Alatri e per tutti quelli che verranno dal primo maggio in poi. Qui potrete anche ottenere l'indul-

genza plenaria, cioè il perdono: abbiamo tutti bisogno di esser perdonati perché nessuno di noi è giusto. E allora impariamo anche noi a perdonare gli altri perché ci fa bene, e chiediamo a Gesù: tendici la mano e aiutaci a prenderla. Perché se andiamo con Lui andiamo sicuri, faremo il bene e saremo felici». Il tutto a partire dal 1° maggio, con la riapertura ai fedeli del sacro speco di Vallepietra, dopo la pausa invernale.

## «Democrazia è partecipazione» nel Forum dell'Istituto Leoniano

**T**orna il Forum interdisciplinare dell'Istituto teologico Leoniano di Anagni, occasione di riflessione che si propone di affrontare e interpretare, a partire da una prospettiva insieme teorica e pastorale e con un approccio dialogico, questioni e tematiche che interpellano la coscienza contemporanea. Il tema di quest'anno è quello della democrazia e l'appuntamento è per sabato primo marzo, alle 9. Il programma prevede il saluto iniziale del vescovo Ambrogio Spreafico; l'introduzione di Walter Fratticci, direttore dell'Istituto teologico Leoniano; le relazioni di Sebastiano Nerozzi, docente alla Cattolica e segretario delle Settimane sociali dei cattolici, e di Ernesto Preziosi, saggista. «Democrazia è partecipazione. Democrazia non è star sopra un albero» è il titolo del Forum, che si tiene in collaborazione con gli Uffici pastorali della Conferenza episcopala-

le laziale e che gli organizzatori illustrano così: «La forma democratica sembra esser passata, nel giro di pochi decenni, da valore politico incontestabile e fondamento quasi naturale di coesistenza sociale a fattore problematico cui imputare la mancanza di benessere, pace e giustizia. Il deficit di partecipazione democratica è di ciò segno evidente. La cosa non può lasciare indifferenti i credenti e quanti con loro hanno a cuore il bene comune e la costruzione della civiltà dell'amore. La coincidenza dell'evento giubilare, che chiama tutti alla cura della casa comune, dà ancora più forza a questo impegno. Il Forum, organizzato in collaborazione con gli Uffici della Conferenza Episcopale Laziale, cerca di indagare le modalità e lo stile del contributo dei credenti alla vita democratica, in continuità anche con le prospettive aperte dalla recente Settimana sociale dei cattolici».

## ARCINAZZO

## Il ricordo di don Orioli, prete buono e generoso

**P**resso la parrocchia Beata Maria Vergine Refugium Peccatorum agli Altipiani di Arcinazzo si sono svolti i funerali di don Giorgio Orioli, 82 anni, già rettore della chiesa di Santa Maria in Campo Marzio a Roma, dedicata al rito siriano d'Antiochia, dal 1981 al 1997, e della chiesa San Gregorio Nazianzeno, sempre a Roma, dal 1987 al 1995. Da qualche tempo aveva deciso di stabilirsi agli Altipiani. Tra i concelebri della cerimonia funebre, il vicario generale della diocesi di Anagni-Alatri, monsignor Alberto Ponzi, e l'abate emerito di Montecassino e arcivescovo di Gaeta, monsignor Bernardo D'Onorio. Don Giorgio Orioli è stato ricordato dal cardinale vicario della diocesi di Roma, Baldassare Reina, dal Consiglio episcopale e dal presbitero della diocesi di Roma per il generoso e fecondo servizio pastorale. Nato a Cotignola (Ravenna) nel 1942, don Giorgio Orioli era giunto giovanissimo nel 1961 nella diocesi di Frascati, seguendo il



concittadino Luigi Liverzani, appena nominato vescovo della città tuscolana e poi da questi ordinato sacerdote a Frascati il 14 gennaio 1968. Nei primi anni del suo ministero don Giorgio Orioli ha svolto il suo servizio come viceparroco della Cattedrale di Frascati. È stato anche parroco a Grottaferrata, prima di essere incardinato nella diocesi di Roma.

Giorgio Pacetti

## GIOVANI A ROMA

## Pellegrinaggio, iscrizioni fino al 28 febbraio

**A**ncora pochi giorni, fino al 28 febbraio, per iscriversi al pellegrinaggio a piedi a Roma occasione del Giubileo dei giovani. Una iniziativa della pastorale giovanile della diocesi di Anagni-Alatri, insieme a quella di Frosinone-Veroli-Ferentino. Il pellegrinaggio a piedi verso Roma si terrà dal 29 luglio al 3 agosto, per ragazzi e giovani dai 15 ai 35 anni. Si partirà il 29 luglio da Anagni, con la prima tappa fino a Segni; il giorno successivo si andrà fino a Velletri e quello dopo da Velletri ad Aricia. Il 1° agosto tappa fino a San Pietro. Il 2 agosto partecipazione alla veglia con papa Francesco a Tor Vergata e il 3 agosto Messa con il Papa, sempre a Tor Vergata. Info nelle parrocchie o ai numeri 3319182776 (Ilaria) o 3472164199 (Elisa).

## Lectio divina al monastero di Alatri



Monaca in adorazione

**I**l coro monastico della chiesa di Santo Stefano ad Alatri, adiacente al monastero di clausura delle Benedettine dell'Adorazione perpetua del Santissimo Sacramento, ogni lunedì ospita una lectio divina, alle 17, tenuta da don Edoardo Pomponi. Una iniziativa, questa delle religiose e di don Pomponi, partita lunedì 17 febbraio e che vuole porre i riflettori della riflessione e dell'approfondimento sulle letture della domenica successiva. La Lectio divina, spiega non più nel dettaglio le monache benedettine, è infatti un modo tradizionale di pregare le sacre scritture, sviluppato e praticato dai primi monaci. È un modo molto semplice di pregare, che permette alla Parola di Dio di penetrare i cuori e crescere in una relazione intima con il Signore. Si legge la Parola, che ci porta all'amore di

Dio e trasforma la nostra vita.

Ma la partecipazione a questa iniziativa può anche costituire un modo per esprimere un'ulteriore vicinanza alle monache del monastero di Alatri, da sempre nel cuore dei fedeli della città e del circondario, la cui vocazione discende dai fondatori san Benedetto da Norcia e madre Mectilde de Bar. I momenti "più belli e intensi della nostra vita - come le claustrali scrivono nel loro sito [www.benedettineadorazionealatri.it](http://www.benedettineadorazionealatri.it) - sono la preghiera e l'adorazione. Una comunità di claustrali, che fa della propria vita una "lode perenne", che trascorre la giornata tra la preghiera (personale e comunitaria), l'adorazione e il lavoro, che cerca di conformarsi a Cristo e di servirlo nelle sorelle, potrebbe sembrare una vita inutile. Ma non è così».

## IL LIBRO

## Eremi del Lazio meridionale, perle da scoprire

**I**nteressante e molto partecipata è stata la presentazione della guida "Eremi del Lazio meridionale", tenutasi venerdì 14 febbraio presso la sala di rappresentanza dell'Associazione Gottifredo ad Alatri. La guida è un vero e proprio viaggio nel cuore della spiritualità europea, un'opera del professor Lucio Meglio che invita a riscoprire i luoghi di culto rupestri che hanno plasmato la spiritualità europea. L'incontro ha fatto parte della programmazione culturale del nuovo anno della "Via Benediciti" ed è stato introdotto dal presidente del sodalizio, Francesco Rabotti, e dai saluti del presidente della Gottifredo, Tarcisio Tarquini, dalla presidente di Rete Trisulti, Maria Elena Catelli, dal past president della sezione del Club Alpino Italiano di Alatri, Silvio Campoli.

Nel presentare il libro e animare il dialogo, l'autore nella sua brillante presentazione, ha sottolineato come il volume costituisce un reportage anche narrativo che attraverso la storia dei territori montani della Ciociaria, dai Simbruini, ai monti Ernici e Lepini per arrivare ai margini dei monti del Parco nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise La guida di Lucio Meglio, professore di sociologia all'Università di Cassino e appassionato escursionista, offre quindi un itinerario suggestivo attraverso eremi e luoghi di culto rupestri, testimonianze di una fede millenaria che ha lasciato un'impronta indelebile nel paesaggio e nella cultura del Lazio meridionale. Un viaggio nella storia, nel tempo e nello spazio, alla scoperta di un patrimonio di spiritualità soprattutto Benedettina, oltre che nella bellezza della natura, che merita di essere conosciuto e valorizzato e, ancor di più, preservato. Con una scrittura equilibrata e sensibile, l'autore scopre le storie degli eremi e delle persone che li hanno vissuti, mostrando vicende e luoghi oggi conosciuti solo dai pochi escursionisti. Ed è stato proprio questo l'intento dell'incontro culturale che ha riscosso l'approvazione unanime del numeroso pubblico presente e la soddisfazione dell'autore. Insomma, una guida oltremodo preziosa ai luoghi che hanno visto fiorire la spiritualità europea, attraverso itinerari che conducono all'interno della straordinaria concentrazione di luoghi rupestri dedicati al culto e alla religiosità che caratterizza il territorio meridionale del Lazio. Attraverso queste pagine viene rivolto un invito a tutti perché compiano lo stesso, entusiasmante, viaggio. Francesco Rabotti, a chiusura dei lavori, ha manifestato soddisfazione per la piena riuscita dell'evento con queste parole: «La guida del prof. Meglio ha posto in evidenza l'importanza dell'azione di san Benedetto Abate, san Domenico Abate e papa Celestino V per lo sviluppo e la crescita del nostro territorio. In un anno, poi, come il 2025, impreso dalla cadenza del Giubileo, Via Benediciti è impegnata a promuovere un dialogo culturale sul territorio, valorizzando il suo patrimonio artistico e religioso e offrendo ai pellegrini e ai visitatori un'esperienza di conoscenza indirizzata a rappresentare il prodotto di un fenomeno culturale e spirituale che ci chiama ad esserne custodi e promotori».



I relatori